



# La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

**Notiziario Settimanale 24 Aprile 2022**

<b>24</b>	<b>II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA (ANNO C)</b>	
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Angela e defunti famiglia Imbriolo)	
11.00	S. Messa a Rivalta (+ defunti famiglia Archenti-Codazzi; Grassi Dionigio; vivi e defunti famiglie Bini e Reverberi)	
<b>25</b>	<b>LUNEDÌ – S. Marco Evangelista</b>	
10.30	S. Messa a Canali in occasione del Patrono S. Marco	
16.30	S. Battesimo di Alice	
20.45	S. Rosario alla Casetta Peep	
<b>26</b>	<b>MARTEDÌ – SS. Guglielmo e Pellegrino</b>	
18.30	S. Messa al Sacro Cuore	
<b>27</b>	<b>MERCOLEDÌ – S. Zita</b>	
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Curti Giovanni)	
<b>28</b>	<b>GIOVEDÌ – S. Pietro Chanel – S. Luigi Maria Grignon de Montfort</b>	
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle ore 18.00	
18.00	S. Messa a Rivalta	
20.45	Concerto	
<b>29</b>	<b>VENERDÌ – S. Caterina da Siena, Patrona d'Italia e d'Europa</b>	
19.00	S. Messa a Rivalta	
<b>30</b>	<b>SABATO – S. Pio V, Papa</b>	
18.30	S. Messa al Preziosissimo Sanguine (prefestiva)	
<b>1</b>	<b>III DOMENICA DI PASQUA (Anno C)</b> <b>S. Giuseppe Lavoratore – S. Riccardo Pampuri</b>	
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Iella Giovanni, Luciana e Domenico)	
11.00	S. Messa a Rivalta (+Caruso Paolino e familiari defunti; Castagnetti Nando, Guido, Dimma e Ciro)	

**Nell' messa delle ore 9 domenica 24 aprile: Ricordo e preghiera in suffragio dei caduti al Cippo della Ghiarda**  
 Nello scontro avvenuto in località Ghiarda il 23 aprile 1945 fra un gruppo di partigiani e le truppe tedesche, rimasero uccisi: Dante Beltrami, Livio Francia, Mario Garavaldi, Gino Gambini, Giuseppe Labellarte, Orlando Strozzi, e altri quattro feriti.  
 Le coraggiose donne di San Rigo, mettendo a rischio la propria vita, collaborarono con il parroco di Rivalta Don Aldo Radighieri, per prestare la pietosa opera di raccogliere le salme dei partigiani caduti, che erano state lasciate in mezzo ai campi.

## DIVENTA VOLONTARIO Emmaus

(Volontariato domiciliare)

Per affiancare persone fragili

## CORSO PER NUOVI VOLONTARI:

Primo incontro: 26 Aprile 2022, ore 20.30-22.30

presso la Sala Civica "La Polveriera"

*C'è un mondo che ti aspetta.*

Per informazioni: 334-6153680



Parrocchia di Rivalta

## Torneo di Pinnacolo



Una partita

per Scuola

Materna

Parrocchiale

Sant'Ambrogio



Martedì 26 aprile 2022

ore 20,30

presso il Salone Polivalente

## AVVISI

### CATECHISMO: SABATO 30 APRILE:

Classi 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare:

ore 10.00 in oratorio

Classe 4<sup>a</sup> elementare:

condivisione in famiglia

Classi 2<sup>a</sup> media:

ore 14.30 incontro

**QUESTUE** del 17/04/2022 e 18/04/2022: € 810,00

**DALLE SERATE DEL PINNACOLO** si sono raccolti € 200,00 e consegnati alla scuola materna parrocchiale "S. Ambrogio".

**UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE** alla sig.ra Maria Grazia Bottazzi per il prezioso ricamo e confezionamento delle due tovaglie poste sugli altari laterali della Madonna del Rosario e dell'Addolorata.

Chiesa S. Ambrogio-Rivalta-RE  
 insieme per Rivalta

## CONCERTO ORGANO E FLAUTO

Concerto di beneficenza  
Pro famiglie Ucraine  
(Ingresso libero)

Con la partecipazione di  
Ensemble corale  
IL BOSCO-ISICORO  
e complesso vocale  
VOX CLAMANTIS  
Dir. F. Trapani

**YVES GOURINAT  
FLORENCE JAUD**

Giovedì  
28 aprile 2022  
Ore 20:45

IL CLAN CAVALIERI ERRANTI  
GRUPPO SCOUT RIVALTA 1-INSIEME ALLO  
CHEF TORE, PROPONE:

## CENA DI PESCE

SABATO 30 APRILE-ORE 20:00

PRESSO IL SALONE POLIVALENTE DELLA PARROCCHIA DI RIVALTA

IL RICAVATO VERRÀ USATO PER LA  
ROUTE DI SERVIZIO CHE  
FAREMO QUEST'ESTATE!

ANTIPASTO  
RISOTTO ALLA  
PESCATORA

Fritto misto  
DOLCE  
VINO

prenotazioni  
ENTRO IL 20  
APRILE

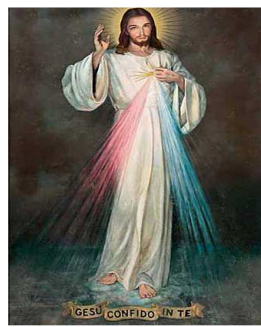
• ADULTI: 30€  
• BAMBINI FINO  
AL 12 ANNI : 15€  
(BAMBINI:ANTIPASTO+PRIMO+FLM)

CEGA: 366 800 8987  
VASO: 331 499 0018  
ELENA: 366 120 1133

+ TOMBOLATA!  
~ OBBLIGO DI GREEN PASS ~

## 24 APRILE – II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA– ANNO C

*Perché la seconda domenica di Pasqua è dedicata alla Divina Misericordia? Il Vangelo celebra la misericordia del Risorto che dapprima si manifesta ai suoi discepoli, rintanati per la paura. Egli va loro incontro, annunzia e dona la pace con il saluto che ci è diventato abituale: "pace a voi".*



*La pace, che tutti cerchiamo, è dono suo, è qualcosa da accogliere e custodire vivendo uniti a lui. Gesù non va loro incontro rimproverandoli o accusandoli, ma con gioia, liberandoli anche dalle loro paure. È la comunione con il Signore che ci libera dalla paura dell'altro, di soffrire a causa dell'altro o per amore dell'altro.*

*E li manda a portare anche agli altri il suo perdono e la pace. Proprio come ha fatto secoli dopo, apparendo a santa Faustina ed invitandola a portare la pace. Cosa che lei ha prontamente compiuto non solo con il messaggio e la sua vita, ma anche dipingendo la apparizione da lei ricevuta con i coloratissimi raggi di pace e gioia che sgorgano dal Signore.*

*Papa Giovanni Paolo II, polacco come santa Faustina, la conosceva bene ed ha pensato di proporre a tutta la chiesa l'attenzione a questo messaggio della Divina Misericordia.*

*Ecco il compito di tutta la Chiesa, ecco il compito di ciascuno di noi; donare quella pace e quel perdono di cui per primi siamo destinatari. È lì la fonte dell'amore, in Gesù: è lui che ci dona la forza di costruire ponti e non muri, di non fermarci alle offese ricevute, ma cercare l'amore autentico. E questo dono del perdono lo riconosciamo specialmente nel sacramento della confessione. Sì, nel sacramento della confessione il penitente, accusandosi dei suoi peccati, riceve e fa suo quel perdono che Dio già ha donato, morendo in croce per noi. Nel chiederlo concretamente, il peccatore pentito "lo fa suo" e quel perdono "guarisce" la sua anima, ferita dai peccati commessi, liberandolo dai lacci del male. Diventa testimone del Risorto come gli apostoli testimoni dell'Amore. Nel Vangelo di oggi vediamo anche la misericordia del Signore verso l'incredulo Tommaso. Chissà, forse nel suo cuore non voleva semplicemente accettare che gli altri avessero visto Gesù risorto e lui no. E si incaponisce; ma si mette pronto ad incontrarlo. La Domenica successiva alla sua manifestazione, Tommaso è infatti insieme con i suoi riuniti in preghiera. E proprio lì Gesù va incontro anche a Tommaso, ripetendogli amorevolmente le stesse parole dette da Tommaso. Tommaso crolla, facendo la professione di fede più bella ed esplicita del Nuovo Testamento: «mio Signore e mio Dio!». Gesù, sottolineando la beatitudine del credere senza vedere, ci incoraggia a far nostre le parole e gli avvenimenti del Vangelo, perché la nostra fede nel Risorto possa rafforzarsi sempre più; e così i dubbi di Tommaso, che sono tanto simili ai nostri, diventano benefici anche per noi, che veniamo "cementati" nella nostra fede in Cristo morto e risorto. Che in questo giorno il Signore risusciti sempre più i nostri cuori, rimanendo nella gioia del saperci perdonati e cercati da lui. Perché anche noi cerchiamo Lui e perdoniamo i nostri amici.*

*Don Riccardo*

La figlia primogenita di De Gasperi, Maria Romana, il 30 marzo ci ha lasciato all'età di 99 anni, per raggiungere la Casa del Padre. Per me e, credo, per molti amici reggiani impegnati nella DC e nell'associazionismo cattolico ci lascia un ricordo indelebile. Perché abbiamo avuto l'onore e il piacere di conoscerla personalmente e di avere contatti a più riprese, specialmente nell'ambito della attività del Circolo di Cultura "Giuseppe Toniolo", quando abbiamo cercato di far conoscere ed approfondire il pensiero e le opere dello statista trentino.

Nel suo ultimo libro, scritto con la sorella Paola, "De Gasperi scrive", alla domanda «Perché vale la pena recuperare le parole di un uomo scomparso quasi settant'anni fa?» Risponde con la schiettezza di giornalista (teneva una rubrica sul quotidiano "Avvenire") alla domanda: «Vale ancora la pena seguire la sua dirittura morale, la sua fede nel futuro, la sua fiducia nella brava gente» risponde la figlia. «Mio padre guardava ai giovani che volevano fare politica non come carriera, ma come servizio alla Nazione» ha aggiunto, «sono certa che anche oggi cercherebbe i giovani».

Ho ancora presente e viva la conferenza che Maria Romana tenne al Centro Giovanni di via Prevostura, una sala pienissima di partecipanti, il 28 maggio 2010, inaugurando il ciclo "2010-2011: verso il 150esimo dell'Unità d'Italia "con una vera e propria lectio magistralis su "Alcide De Gasperi: Mio padre, i Cattolici e il senso dello Stato".

Un'esposizione solida ma anche accattivante, che ancora oggi si può ascoltare per intero sul sito di YouTube.

Un altro momento importante è stata la collaborazione preziosa che mi ha dato nello scrivere, nell'estate del 2019 la prefazione al volume da me curato "La memoria che si rinnova. Alcide De Gasperi", che raccoglie il testo delle omelie tenute alle messe nella Basilica di San Prospero dal 2008 al 2018, nel mese di agosto, in occasione degli anniversari della morte del papà Alcide, nonché documenti inediti o poco conosciuti del primo presidente del Consiglio dei ministri dell'Italia liberata dal giogo fascista.

Incomincia proprio così: «Mai avrei immaginato, mio caro padre, di unire i miei ricordi alle omelie dei vescovi e dei presbiteri di Reggio Emilia, che hanno voluto parlare di te in questi anni, su invito del Circolo di cultura Giuseppe Toniolo e insieme alle associazioni cattoliche impegnate nel campo culturale e sociale.

Le mie sono parole modeste come era la nostra vita passata assieme. Eri un uomo semplice di modi e parco di espressione di affetti che invece avevi profondi nel tuo cuore. Di te ricordo poche carezze, ma sincere, importanti, che confessavano affetto profondo, ascolto attento». Poi, teneramente, chiude: «Dal mio piccolo studio che avevo accanto al tuo al Ministero degli Interni sentivo la tua voce quando cercavi di non seguire le richieste di alcuni uomini della politica che ti chiedevano cose che tu non intendevi fare. Poi ho raccolto negli ultimi giorni della tua vita, i piccoli fogli che scrivevi, quando avevi bisogno di farti aiutare dal Signore: Perdonami, Signore, ma porto con me nelle mie occupazioni la tua preghiera. Penetra tutta la mia attività, prega tu nel mio lavoro e in tutta la donazione di me stesso... grazie padre di avermi concesso di stare accanto a te anche solo una breve parte della mia vita».

Nel 2021 il presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'aveva nominata Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Non credo proprio che si debba aggiungere altro, se non «Grazie, carissima Maria Romana».

*Luigi Bottazzi, presidente circolo culturale Giuseppe Toniolo*

**Sabato 30 Aprile ore 18.00, alla Basilica di San Prospero, sarà celebrata una S. Messa nel Trigesimo della morte**

## IL PAPA ALLA VEGLIA CON I GIOVANI: «AVANTI, SENZA PERDERE IL “FIUTO DELLA VERITÀ”!»

Più di un'ora di dialogo e preghiere con il Pontefice, canti, esperienze e testimonianze di vita vissuta alla luce del Vangelo di Giovanni 21, 1-19, la splendida pagina della pesca miracolosa. Come i discepoli intorno a Gesù in quella notte sul lago di Tiberiade, così gli adolescenti sono intorno al Papa oggi per rinnovare il loro "sì" a Dio. Questo è stato SEGUIMI, la Veglia che ha chiuso il pellegrinaggio dei giovani dalle diocesi italiane in una Piazza San Pietro traboccante di entusiasmo come non succedeva da oltre due anni di pandemia, chiusure, solitudini, e con negli occhi gli orrori che arrivano dall'Ucraina in guerra. Lo ricorda anche il Papa prendendo la parola: "Sono passati due anni con la piazza vuota", una "piazza che ha sofferto il digiuno" e ora è piena di gioia, anche se purtroppo – avverte – «dense nubi oscurano ancora il nostro tempo». È il «buio che fa paura a tutti», la «guerra tremenda» di cui «pagano il prezzo più alto» molti «vostri coetanei» la cui stessa esistenza è compromessa e i sogni "sono calpestati". In tanti, aggiunge, attendono ancora «la luce della Pasqua».



Con l'orazione del Papa prende il via la Veglia. Fulcro, base dei giorni preparatori e trama del discorso del Papa e di tutte le preghiere e le testimonianze, è la lettura del capitolo 21 del Vangelo di Giovanni, versetti 1-19. È l'intensa pagina della pesca miracolosa di sette discepoli sul lago di Tiberiade, la terza apparizione di Gesù dopo la Pasqua. Improvvisa, inattesa la Sua richiesta di gettare nuovamente le reti dopo una notte di tentativi falliti. Il "fiuto" di Giovanni che lo riconosce; lo slancio di Pietro che si tuffa in mare, e poi la cena e l'appassionato dialogo tra Pietro e il Risorto, scandito dalla triplice domanda «Mi ami tu?», e concluso dall'invito di Gesù: «Seguimi».

### **Gesù ci sfida ad andare oltre**

Quando il Papa prende la parola per la sua riflessione, ha ascoltato già le esperienze di Samuele, Sofia, Alice e un altro Samuele, il racconto del loro passaggio dal "buio" - vissuto per un lutto, una malattia, per la «poca voglia di vivere» – alla luce del dono e dell'amore, come accaduto ai discepoli quella notte sul Lago.

Francesco ha ascoltato anche il dodicenne Mattia Piccoli, l'Alfiere della Repubblica che ogni giorno «solo per un atto d'amore», e con il sostegno della famiglia e della fede, aiuta il "buio" del suo papà, malato di Alzheimer precoce, ad essere meno oscuro. Il "buio" è anche nella notte del Vangelo di Giovanni: niente pesca. "Che delusione!" Quando mettiamo tante energie e non succede niente. Ma poi «succede qualcosa di sorprendente»:

*Allo spuntare del giorno, appare sulla riva un uomo, che era Gesù, lì stava aspettando. E Gesù dice loro: "Lì, alla destra ce ne sono". E viene il miracolo di tanti pesci, tanti pesci, le reti si riempiono di pesci*

### **Il buio non ci faccia paura**

Questo – dice Francesco – può aiutarci a pensare ad alcuni momenti della nostra vita, momenti di prova in cui ci sentiamo nudi, inermi e soli, momenti in cui proviamo paura. E la lettura del Papa che guida i giovani è questa:

*Non bisogna vergognarsi di dire: ho paura del buio! Ma, tutti noi abbiamo paura del buio. Le paure vanno dette, le paure si devono esprimere per così poter cacciarle via. Ricordate questo: le paure vanno dette. A chi? A papà, alla mamma, all'amico, all'amica, alla persona che può aiutarvi. Vanno messe alla luce. E quando le paure, che sono nelle tenebre, vanno nella luce, scoppia la verità. Non scoraggiatevi.*

### **Il fiuto di Giovanni e il coraggio di Pietro**

Dunque le "crisi" vanno illuminate con la condivisione, con la parola, con il dialogo a partire dalla famiglia, perché non siamo mai soli. Tornando al testo evangelico poi il Papa indica ai giovani due modelli da seguire: Giovanni che col suo "fiuto" riconosce per primo Gesù sulle rive del Lago, e Pietro un discepolo "speciale" e coraggioso che si tuffa per incontrare il Signore proprio lui che lo aveva rinnegato tre volte. I giovani abbiano queste qualità che spesso mancano agli adulti:

*Voi avete il fiuto: non perdetelo! Il fiuto di dire. «Questo è vero – questo non è vero – questo non va bene», il fiuto di trovare il Signore. Il fiuto della Verità. Vi auguro di avere il fiuto di Giovanni, ma anche il coraggio di Pietro.*

### **Abbiate paura non della vita, ma della morte dell'anima**

E con il coraggio e il fiuto non resta che «buttarsi nella vita» con generosità e senza paura, certi che ci sarà sempre qualcuno che ci accompagna. Francesco lo ripete parlando a braccio e tralasciando il discorso scritto. Ribadisce che una vita non donata resta chiusa in se stessa:

*Abbiate paura della morte, della morte dell'anima, della morte del futuro, della chiusura del cuore: di questo abbiate paura. Ma della vita, no: la vita è bella, la vita è per viverla e per darla agli altri, la vita è per dividerla con gli altri.*

### **Con Maria ripetiamo: «Eccomi!»**

L'incontro tra i giovani e il Papa si chiude nel segno di Maria. È lei che Francesco consegna agli adolescenti perché quando si è in difficoltà – dice – è la mamma che si chiama e così, anche «noi chiamiamo Maria», lei che, poco più che adolescente, disse il suo sì a Dio:

*Che la Madonna, la mamma che aveva quasi la vostra età quando ha ricevuto l'annuncio dell'Angelo ed è rimasta incinta, che lei vi insegni a dire: «Eccomi!», e a non avere paura. Coraggio, e avanti!*

**FONDAZIONE "DOTT. UBALDO FALCETTI E DOTT.SSA MARIA LODESANI FALCETTI" – VIA GHIARDA N. 1, REGGIO EMILIA PRESSO LA PARROCCHIA DI VILLA RIVALTA**

**ASSEGNA BORSE DI STUDIO A STUDENTI UNIVERSITARI NATI O RESIDENTI IN RIVALTA DI REGGIO E. – ANNO ACCADEMICO 2020/2021**

- **FACOLTÀ GIURISPRUDENZA: n. 3 borse di studio di € 1.300,00 cad.**
- **FACOLTÀ FARMACIA: n. 3 borse di studio di € 1.300,00 cad.**

**Le domande vanno presentate entro il 30/04/2022** al segretario della Fondazione Rag. Franco Tranquilli in Reggio Emilia, Via Zacchetti n. 6.

Tel. 0522-513436 – Fax 0522-513498 – E-mail: [franco@masterconsult.it](mailto:franco@masterconsult.it)



### **CENTRO D'ASCOLTO**

**Per chi desidera donare: IBAN IT17X0707212803000000418396**

**Intestato a PARROCCHIA RIVALTA Causale CARITAS RIVALTA EMERGENZA PROFUGHI UCRAINI**

La nostra Comunità accompagna questi fratelli e sorelle nella preghiera e, chi potesse dare disponibilità di un alloggio temporaneo, è pregato di segnalarlo. Siamo grati a tutti!

*Don Riccardo, Centro d'Ascolto, Caritas e Scout*

## PRIMA LETTURA

### DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (At 5, 27-32.40-41)

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono».

Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

### Parola di Dio

## SALMO RESPONSORIALE (Salmo 29)

### Ritornello: TI ESALTO, SIGNORE, PERCHÉ MI HAI RISOLLEVATO.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **R.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia. **R.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **R.**



## SECONDA LETTURA

### DAL LIBRO DELL'APOCALISSE DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (Ap 5, 11-14)

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce:

«L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:

«A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano:

«Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

### Parola di Dio

## CANTO AL VANGELO

### Alleluia, alleluia!

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo, e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

### Alleluia, alleluia!

## VANGELO

### DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 21, 1-19)

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

### Parola del Signore

SEGUICI ANCHE SU  
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

